

Relazione
Annuale
sulla
Corporate
Governance

Introduzione

Il Banco Popolare di Verona e Novara (di seguito il "Banco"), con delibera consiliare del 1° giugno 2002, ha adottato, in sede di costituzione, un proprio Codice di Autodisciplina che è stato, conformemente alle indicazioni dettate dalla Borsa Italiana, parzialmente rivisitato ed integrato nel dicembre 2002 e reso pubblico con la relazione degli amministratori nell'assemblea 2003.

Il quadro complessivo della "corporate governance" previsto da tale Codice e dallo Statuto sociale del Banco, inteso come il sistema delle regole e delle procedure a cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli azionisti e degli investitori, è stato definito tenendo presente le raccomandazioni emanate dalla Borsa Italiana in materia.

Il sistema di governo del Banco è costituito dai seguenti organi sociali:

- l'Assemblea dei soci che di norma si riunisce una volta all'anno in occasione dell'approvazione del bilancio;
- il Consiglio di amministrazione, composto da 20 membri, di cui 9 fanno parte del Comitato Esecutivo, opportunamente costituito;
- l'Amministratore Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco assumono rilievo:

- il ruolo centrale attribuito al Consiglio di amministrazione a cui spettano funzioni di indirizzo strategico, organizzativo e di gestione della società;
- l'attenzione rivolta ai soci che trova nell'Assemblea il suo momento essenziale e significativo della vita del Banco;
- il miglioramento della trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione del pubblico di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
- la verifica periodica del requisito dell'indipendenza degli amministratori attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di amministrazione, dei cui esiti viene adeguatamente informato il mercato;
- l'adozione di uno specifico Codice di comportamento ("Internal Dealing") che disciplina i flussi informativi delle persone rilevanti verso il mercato;
- il monitoraggio continuo delle operazioni compiute con parti correlate.

La forma giuridica del Banco è quella di società cooperativa a responsabilità limitata e, conformemente a quanto disposto dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, il capitale del Banco è largamente diffuso tra il pubblico; nessuno infatti può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Sempre ai sensi del predetto articolo ogni socio può esprimere un solo voto qualunque sia il numero di azioni possedute.

Il Banco è Capogruppo del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e in tale

veste emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Non risultano attualmente pattuizioni e accordi tra soci in merito all'esercizio di diritti inerenti alle azioni e al trasferimento delle stesse.

Tutto ciò premesso e alla luce delle Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance, si descrivono nella successiva sezione della Relazione i principali aspetti e le iniziative intraprese dal Banco nell'esercizio 2003.

Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di amministrazione

Il Banco è amministrato da un Consiglio di amministrazione che, conformemente alle disposizioni contenute nel Codice di autodisciplina e nello statuto sociale, riveste un ruolo centrale di indirizzo strategico e coordinamento.

Per quanto riguarda le attribuzioni del Consiglio, precisiamo che, oltre a quelle non delegabili a norma di legge, sono riservate alla sua esclusiva competenza le determinazioni sulle materie di cui all'art. 40 dello Statuto sociale e all'art. 1 del Codice di Autodisciplina (allegati alla presente relazione).

Nell'esercizio 2003 il Consiglio di amministrazione del Banco in virtù dei poteri ad esso attribuiti, ha esaminato e deliberato in particolare:

- la nomina per cooptazione dell'ing. Giulio Dolcetta, confermato successivamente dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2003;
- il piano triennale 2004-2006 di Gruppo e della Capogruppo;
- il budget delle spese per l'esercizio 2004;
- l'attuazione della seconda tranche del piano di stock option approvato con delibera del 2 luglio 2002;
- la revisione dell'organigramma del Banco in un'ottica di massimizzazione dell'efficacia operativa delle singole banche del Gruppo;
- l'assunzione del nuovo Direttore Generale;
- nell'ambito del processo di integrazione, la realizzazione di operazioni straordinarie con parti correlate;
- la ristrutturazione finanziaria ed organizzativa della controllata Banca Aletti & C. S.p.A.;
- la modifica della denominazione sociale della controllata Creberg Sim in Aletti Invest Sim;
- la cessione della filiale lussemburghese del Banco alla controllata BPVN (Luxembourg) S.A.;

- l'adozione del nuovo Regolamento Fidi e l'aggiornamento di altri regolamenti interni;
- la redazione del primo bilancio sociale consolidato di Gruppo, sulla base dello schema proposto dall'Associazione Bancaria Italiana;
- l'attribuzione di nuove deleghe di poteri agli organi monocratici (Amministratore Delegato e Direttore Generale) avente lo scopo di attribuire maggiore snellezza all'attività decisionale del Banco mantenendo, comunque la centralità degli organi collegiali e, in particolare, del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- la determinazione delle medaglie di presenza a norma dell'art. 37, V e VI comma dello statuto sociale, e degli emolumenti a esponenti aziendali della Capogruppo e delle società controllate;
- la designazione di cariche sociali in società controllate;
- la verifica periodica dell'andamento del conto economico e dei risultati economici consolidati e individuali;
- gli indirizzi e le decisioni da impartire alle società controllate;
- l'approvazione dei comunicati price sensitive da diffondere al mercato secondo le modalità previste dalla normativa vigente e in coerenza con le procedure interne in materia di informativa.

La ripartizione delle competenze e delle deleghe

Con riferimento alla ripartizione delle competenze all'interno del Consiglio, il potere di delegare spetta, a norma di Statuto sociale, soltanto al Consiglio di amministrazione.

L'art. 33 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio elegga tra i suoi membri un Presidente e due Vice Presidenti, di cui uno vicario, fissandone la durata della carica.

Il Presidente, conformemente a quanto previsto all'art. 4 del Codice di Autodisciplina, convoca il Consiglio e il Comitato Esecutivo, ne coordina l'attività informando i consiglieri e i sindaci con ragionevole anticipo, in concomitanza con l'invio dell'avviso di convocazione (5 giorni prima della seduta), salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto a 12 ore.

Al Presidente non sono state attribuite deleghe gestionali: può comunque, a norma dell'art. 40 dello Statuto sociale, assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato, previa informativa ai Vice Presidenti, in caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di tempestiva convocazione dei predetti organi sociali.

Conformemente a quanto specificato da Borsa Italiana, si precisa al riguardo che l'attribuzione di poteri nei soli casi di urgenza non vale a configurare il Presidente come amministratore esecutivo e non indipendente.

A norma dell'art. 42 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 1° giugno 2002, ha delegato all'Ufficio di Presidenza – composto dal Presidente, dai due Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato – propri poteri in materia di erogazioni di beneficenza e di pubblico interesse a valere sulla quota del residuo utile netto annuale a tale fine destinato dall'Assemblea dei So-

ci, ai sensi dell'art. 57 dello Statuto sociale. Le deliberazioni assunte sono portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione trimestralmente con indicazione nominativa e della relativa motivazione.

È stato costituito un Comitato Esecutivo, composto da 9 membri, il cui funzionamento è regolato all'art. 41 dello statuto sociale. Il Comitato si riunisce di norma nelle settimane in cui non si riunisce il Consiglio di amministrazione. Per esigenze di snellezza e di efficienza operativa, il Consiglio medesimo ha delegato al Comitato Esecutivo proprie competenze, in particolare in materia di:

- erogazione del credito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- personale (assunzioni, promozioni, provvedimenti disciplinari, ecc.) con esclusione dei dirigenti;
- locazioni;
- transazioni su partite in sofferenza o incagli entro limiti prestabiliti.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo viene data notizia al Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione in conformità all'art. 44 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, a norma dell'art. 33 dello Statuto sociale, ha nominato fra i suoi componenti un Amministratore Delegato a cui sono state attribuite funzioni di indirizzo strategico e gestionale, nonché ulteriori e specifici poteri in materia di finanza, sulla base di apposito Regolamento, di condizioni (commissioni, valute, spese e competenze in genere) e di indicazioni al Comitato per la remunerazione dei criteri generali per la remunerazione dell'Alta Direzione del Banco e del Gruppo. L'Amministratore Delegato riferisce con periodicità stabilita al Consiglio di amministrazione sull'esercizio delle deleghe a lui attribuite.

Il Consiglio di amministrazione a norma dell'art. 51 dello Statuto sociale ha delegato specifiche competenze connesse alla gestione, entro i limiti prestabiliti, al Direttore Generale in materia di erogazione del credito, di condizioni, di gestione del contenzioso nonché in materia di personale: il Direttore Generale riferisce con periodicità stabilita al Consiglio di amministrazione sull'esercizio delle deleghe a lui attribuite.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre disciplinato che nell'ambito dell'attribuzione di poteri al Direttore Generale, quest'ultimo possa dare mandato ad altri dipendenti investiti in relazione alle funzioni svolte e ad esigenze operative; dell'attività svolta in esecuzione della delega conferita viene data informativa al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Alla luce delle accresciute dimensioni del Banco ed al fine di alleggerire gli organi collegiali da decisioni di natura prettamente operativa, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale nuove deleghe di poteri, aventi decorrenza 1° gennaio 2004, attribuendo ai due organi monocratici nuove facoltà in materie operative da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Comitato Esecutivo.

Le principali novità introdotte riguardano:

- per il Comitato Esecutivo:
 - l'attribuzione del compito, fermi restando i principi generali ed i limiti stabiliti dal Consiglio, di individuare gli indirizzi interni che l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale dovranno seguire nell'esercizio delle deleghe loro conferite nelle materie operative;
 - l'attribuzione, nell'osservanza dell'art. 40 dello statuto sociale, di nuovi poteri relativamente alla gestione ed all'amministrazione delle società controllate, ad esclusione delle principali e di quelle dove la partecipazione del Gruppo sia superiore al 20% o sia valorizzata a bilancio per un importo superiore a 30 milioni di euro;
- per l'Amministratore Delegato, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Comitato Esecutivo:
 - in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
 - l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
 - il conferimento, entro determinati limiti d'importo, di poteri relativi all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
 - l'attribuzione, nell'osservanza dell'art. 40 dello statuto sociale, di nuovi poteri relativamente alla gestione ed all'amministrazione delle società controllate, ad esclusione delle principali e di quelle dove la partecipazione del Gruppo sia superiore al 20% o sia valorizzata a bilancio per un importo superiore a 30 milioni di euro, e delle società partecipate in cui il Banco non esercita il controllo diretto o indiretto;
- per il Direttore Generale, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Comitato Esecutivo:
 - l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali;
 - in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori che abbiano prestato servizio presso il Banco con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale);
 - il potere di concedere in comodato gratuito immobili a favore di dipendenti non dirigenti e l'attribuzione di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
 - il conferimento, entro determinati limiti d'importo, di poteri relativi all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti.

Particolare importanza merita l'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici dovranno dare, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di amministrazione ed al Comitato Esecutivo.

In particolare è previsto che:

- l'Amministratore Delegato, unitamente al Direttore Generale, relazioni

- mensilmente e analiticamente il Comitato Esecutivo sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, come del resto il Comitato Esecutivo per statuto, informino il Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione successiva su materie di diretta competenza del medesimo (emissione di prestiti obbligazionari, partecipazioni, finanziamenti in "pool");
 - il Direttore Generale relazioni tempestivamente l'Amministratore Delegato per l'informativa al Consiglio sulle delibere operative adottate;
 - l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale informino semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio sull'esercizio di tutti i poteri delegati.

Con riferimento all'obbligo di informativa trimestrale ai Sindaci, previsto dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 47 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale ha dichiarato nei propri verbali di accertamento che la frequenza settimanale alle riunioni di Consiglio e di Comitato assorbe la suddetta esigenza di informativa periodica.

Operazioni con parti correlate

In materia di operazioni con "parti correlate", nel Codice di Autodisciplina del Banco è stata recepita la definizione fornita dalla Consob con la sua Comunicazione DEM/2064231 del 30 settembre 2002 (art. 10 del Codice allegato).

In presenza di operazioni con parti correlate il Consiglio di amministrazione del Banco riceve l'informazione dagli amministratori che hanno un interesse nell'operazione.

Qualora la correlazione interessi un amministratore o un sindaco, o una parte correlata per il loro tramite, gli interessati forniscono chiarimenti al Consiglio e si allontanano dalla riunione al momento della deliberazione.

In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione sia realizzata a condizioni incongrue, può farsi assistere da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio con le altre società del Gruppo, si segnala che nell'ambito di una riorganizzazione della rete territoriale del Gruppo, il Consiglio di amministrazione ha deliberato: con decorrenza 1° novembre 2003, un'operazione di scissione parziale di ramo d'azienda costituito da n. 84 sportelli e delle relative Aree Affari, dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. al Banco; con decorrenza 1° dicembre 2003, il trasferimento di n. 36 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco mediante cessione di ramo d'azienda comprensivo delle relative Aree Affari e del marchio "Banco San Marco"; sempre con decorrenza 1° dicembre 2003 il trasferimento di n. 33 sportelli e delle relative Aree Affari dalla Banca Popolare

di Novara S.p.A. al Credito Bergamasco. Per la valutazione dei rami d'azienda oggetto di cessione l'incarico di predisporre le relative relazioni di stima è stato conferito congiuntamente ai periti prof. Coda e prof. Frattini, professionisti di riconosciuta competenza in materia.

Per maggiori dettagli sulle predette operazioni si rimanda allo specifico paragrafo ad esse dedicato nell'ambito della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento infine ad altre operazioni poste in essere con parti correlate si precisa che esse non hanno carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa e riflettono le condizioni di mercato esistenti al momento del loro perfezionamento.

Le parti correlate del Banco, così come definite dalla predetta delibera Consob in particolare per quanto riguarda "gli stretti familiari" di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione nell'emittente, vengono periodicamente aggiornate attraverso delle comunicazioni trasmesse ad Amministratori, Sindaci e Direttore Generale.

Composizione del Consiglio di amministrazione

Con riferimento alla composizione del Consiglio di amministrazione si precisa che, conformemente a quanto previsto all'art. 32 dello Statuto sociale, esso è composto di venti membri; lo statuto prevede che sette di essi vengano eletti in rappresentanza dei soci residenti nelle province di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta e tre vengano eletti tra i soci residenti nelle province emiliane.

Il Consiglio di amministrazione del Banco è attualmente composto dai seguenti membri:

Carica	Nome e cognome	Data di nomina	Scadenza del mandato
Presidente	Carlo Fratta Pasini (*)	1 giugno 2002	2004
Vice Presidente vicario	Siro Lombardini (*)	1 giugno 2002	2004
Vice Presidente	Alberto Bauli (*)	1 giugno 2002	2004
Amministratore Delegato	Fabio Innocenzi (*)	1 giugno 2002	2004
Consigliere	Marco Boroli (*)	1 giugno 2002	2004
Consigliere	Pietro Buzzi	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Maurizio Comoli (*)	1 giugno 2002	2004
Consigliere	Vittorio Corradi (**)	3 maggio 2003	2005
Consigliere	Ugo Della Bella	1 giugno 2002	2005
Consigliere	Giulio Dolcetta Capuzzo (***)	14 gennaio 2003	2005
Consigliere	Giuseppe Fedrigoni	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Federico Guasti	1 giugno 2002	2005
Consigliere	Sergio Loro Piana	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Maurizio Marino	1 giugno 2002	2005
Consigliere	Giuseppe Nicolò	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Francesco Pasti (*)	1 giugno 2002	2004
Consigliere	Claudio Rangoni Machiavelli	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Luigi Righetti (*)	1 giugno 2002	2003
Consigliere	Gian Carlo Vezzalini (*)	1 giugno 2002	2004
Consigliere	Franco Zanetta	1 giugno 2002	2005

(*) membro del Comitato Esecutivo

(**) nominato dall'Assemblea in sostituzione dell'ing. Gian Carlo Bellentani che ha lasciato l'incarico per scadenza del mandato

(***) nominato per cooptazione, in sostituzione del dimissionario cav.lav. Aldo Marchi e confermato dall'Assemblea del 3 maggio 2003; in data 9 marzo 2004 l'ing. Dolcetta ha rassegnato le proprie dimissioni per ragioni connesse alla propria attività professionale

Tenuto conto che gli amministratori accettano la carica, ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, considerate le cariche ricoperte da ciascuno in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si riportano di seguito le altre cariche attualmente ricoperte dai consiglieri del Banco:

Nome e cognome	Carica	Società
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente Consigliere Consigliere	Credito Bergamasco S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Aletti Merchant S.p.A.
Siro Lombardini Alberto Bauli	Consigliere Presidente Consigliere	Fondiarìa - SAI S.p.A. Bauli S.p.A. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere	Credito Bergamasco S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Aletti Gestielle Sgr S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
Marco Boroli	Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere Consigliere	BPV Vita S.p.A. De Agostini S.p.A. Istituto Geografico De Agostini S.p.A. Lottomatica S.p.A. Toro Assicurazioni
Pietro Buzzi Maurizio Comoli	Consigliere Presidente Presidente Vice Presidente (*) Presidente Collegio Sindacale	Buzzi Unicem S.p.A. - Aletti Gestielle Sgr S.p.A. BPVN Immobiliare S.r.l. Banca Popolare di Novara S.p.A. Sestri S.p.A.
Vittorio Corradi	Presidente	Gema Magazzini Generali Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.
Ugo Della Bella Dolcetta Capuzzo Giulio Giuseppe Fedrigoni	Consigliere Amministratore Delegato Presidente Vice Presidente e Amministratore Delegato	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia Immobiliare Centro Nord Italia FIAMM S.p.A. Cartiere Fedrigoni & C. S.p.A.
Federico Guasti Sergio Loro Piana Maurizio Marino	- Amministratore Delegato Consigliere	- Lanificio ing. Loro Piana & C. S.p.A. Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.
Giuseppe Nicolò	Consigliere Consigliere Presidente	Leasimpresa S.p.A. Società Cattolica di Assicurazione Soc. coop. a r.l. AGSM – Azienda Generale Servizi Municipali di Verona S.p.A.
Francesco Pasti	Consigliere Consigliere	Banca Popolare di Novara S.p.A. Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cerea S.r.l.
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere Socio Amministratore	Credito Bergamasco S.p.A. Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s.
Luigi Righetti	Presidente Presidente Consigliere	Athesis S.p.A. Telearena S.p.A. Società Cattolica di Assicurazione Soc.coop. a r.l.
Gian Carlo Vezzalini Franco Zanetta	Presidente Presidente (*) Presidente Consigliere	CNH Italia S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Novara Vita S.p.A. Banco Popolare di Verona e Novara (France) S.A.

(*) nominato dall'Assemblea della Banca Popolare di Novara S.p.A. il 4 febbraio 2004

Di seguito si riportano alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di amministrazione:

- Fratta Pasini Carlo: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente nel 1999. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche in numerose società del Gruppo ed è Vice Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.
- Lombardini Siro: docente universitario di Economia Politica e di Politica Economica è stato Ministro per le Partecipazioni Statali nel primo governo Cossiga. Ha ricoperto la carica di amministratore della Banca Popolare di Milano e Presidente dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.a r.l. dal 1995 al 31 maggio 2002. Ha altresì ricoperto cariche di rilievo in altri istituti bancari ed è attualmente Presidente della Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio.
- Bauli Alberto: noto imprenditore veronese del settore dolciario. Ha ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero dal 1984, divenendone Vice Presidente nel 1999.
- Innocenzi Fabio: ha ricoperto la cariche di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato di diverse società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito. Dal 1° luglio 2001 al 31 maggio 2002 ha ricoperto la carica di Direttore Generale dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero.
- Boroli Marco: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale dal 1983 e quindi Vice Presidente dal 1990 e Presidente dal 1999. Ora ricopre la carica di Vice Presidente Vicario della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e amministratore in altre società del Gruppo.
- Buzzi Pietro: dopo una prima esperienza presso la società Arthur Andersen è entrato nella società di famiglia, svolgendo mansioni nell'ambito della finanza, dell'amministrazione e dei sistemi informativi. Dal 1999 è direttore dell'amministrazione – finanza e controllo di Buzzi Unicem S.p.A. nonché consigliere di amministrazione della medesima.
- Comoli Maurizio: già docente di ragioneria generale ed applicata presso l'Università di Novara, è ora docente anche presso l'Università Bocconi di Milano. Svolge la professione di dottore commercialista e ricopre la carica di sindaco effettivo di importanti società.
- Corradi Vittorio: noto imprenditore agricolo reggiano; ha ricoperto dal 1996 al 31 maggio 2002 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero. Egli inoltre è stato amministratore del Banco S.Geminiano e S.Prospero dal 1993 al 1995.

- Della Bella Ugo: importante imprenditore che opera nel settore dell'edilizia; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero dal 1987 al 31 maggio 2002.
- Fedrigoni Giuseppe: imprenditore veronese che opera nel settore dell'industria cartiera sia in Italia che all'estero; dal 1987 ha ricoperto la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero.
- Guasti Federico: svolge la professione notarile in Milano dal 1977. Ha ricoperto la carica di consigliere dell'ex Banca Popolare di Novara dal 25 marzo 1984 fino al 31 maggio 2002.
- Loro Piana Sergio: dal 1980 è Presidente dell'azienda di famiglia, Lanificio ing. Loro Piana & C. S.p.A.. Ha ricoperto la carica di consigliere della Banca Popolare di Novara dal 1996 fino al 31 maggio 2002.
- Marino Maurizio: svolge la professione notarile in Verona; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco di S.Geminiano e S.Prospero dal 1995 al 31 maggio 2002.
- Nicolò Giuseppe: ingegnere libero professionista nel settore dell'edilizia civile; ha ricoperto la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco di S.Geminiano e S.Prospero dal 23 dicembre 1985 al 31 maggio 2002.
- Pasti Francesco: noto imprenditore agricolo veronese, ha ricoperto dal 1962 al 31 maggio 2002 la carica di Consigliere di amministrazione, rivestendo per un periodo anche la carica di Vice Presidente, dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero.
- Rangoni Machiavelli Claudio: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già amministratore dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospero è stato nominato per la prima volta consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero nel 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente.
- Righetti Luigi: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto la carica di consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero dal 9 maggio 1998 fino al 31 maggio 2002.
- Vezzalini Gian Carlo: dirigente della CNH-Italia S.p.A.; a seguito dell'incorporazione del Banco S.Geminiano e S.Prospero nell'ex Banca Popolare di Verona, l'ing. Vezzalini è stato nominato nel 1996 amministratore e Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero.
- Zanetta Franco: svolge attività forense in Novara. Ha ricoperto la carica di

consigliere della Banca Popolare di Novara dal 1996 fino al 31 maggio 2002. Ricopre attualmente cariche in numerose società del Gruppo.

Il Consiglio di amministrazione del Banco non si avvale di programmi di autovalutazione dell'efficienza ed efficacia del proprio operato né di valutazioni effettuate da consulenti esterni.

Amministratori esecutivi e indipendenti

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato, tutti i Consiglieri sono "non esecutivi" in quanto sono sprovvisti di deleghe operative o di funzioni direttive in ambito aziendale.

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato, che è coinvolto in prima persona nella gestione della società, gli altri amministratori sono tutti indipendenti in quanto:

- non intrattengono relazioni economiche con il Banco o con le sue controllate tali da condizionare la propria autonomia di giudizio;
- non sono titolari direttamente, indirettamente, o per conto di terzi di partecipazioni tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole, ai sensi dell'art. 2359 cod.civ. e dell'art. 93 del TUIF, sul Banco e/o sulle sue controllate, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- non sono stretti familiari di amministratori esecutivi del Banco o di soggetti che si trovino nelle situazioni precedenti.

Inoltre gli amministratori del Banco sono indipendenti poiché non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla Banca.

L'indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di amministrazione tenendo conto anche delle informazioni fornite dai singoli interessati: al riguardo il Consiglio di amministrazione, nelle sedute del 14 gennaio 2003 e 13 maggio 2003, ha verificato l'indipendenza di tutti gli amministratori in carica riconoscendo tale requisito a ciascuno ad esclusione dell'Amministratore Delegato, che, come detto, è amministratore esecutivo in virtù della sua carica e delle deleghe gestionali attribuite.

Si precisa altresì che spetta al Consiglio di amministrazione la valutazione del numero e dell'autorevolezza degli amministratori non esecutivi ed indipendenti tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nelle decisioni della società in quanto il Codice non ha fissato in materia criteri specifici.

Comitati

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina del Banco il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 5 maggio 2003, ha provveduto a nominare al suo interno, tenuto conto delle caratteristiche professionali e persona-

li degli amministratori e dell'opportunità di consentire una rotazione degli incarichi all'interno del Banco, i seguenti comitati:

Comitato per le proposte di nomina

con il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di amministrazione in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori nel Banco, nella Banca Popolare di Novara S.p.A. e nelle principali controllate bancarie del Gruppo.

Il Comitato è composto di 9 membri: di diritto il Presidente del Consiglio di amministrazione, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato; 5 amministratori, scelti tra quelli non esecutivi, dei quali 2 (escluso il Vice Presidente Vicario) scelti tra i consiglieri eletti tra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta.

Per l'esercizio 2003 sono stati nominati il dott. Pietro Buzzi, il not. Maurizio Marino, l'ing. Giuseppe Nicolò, il m.se Claudio Rangoni Machiavelli e l'avv. Franco Zanetta, quest'ultimo ha rinunciato all'incarico il 3 febbraio 2004 ed è stato sostituito dal cav.lav. Sergio Loro Piana.

Il Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, presiede le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2003 il Comitato per le nomine si è riunito 5 volte per formulare al Consiglio di amministrazione proposte relativamente:

- alla cooptazione di un amministratore del Banco;
- a nomine di amministratori del Banco per l'Assemblea dei soci;
- a designazioni di amministratori e sindaci di società controllate del Gruppo:
 - Banca Popolare di Novara S.p.A.;
 - Credito Bergamasco S.p.A.;
 - Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Comitato per la remunerazione

con il compito di formulare proposte al Consiglio:

- per la remunerazione agli amministratori di cui all'art. 2389, 2° comma cod.civ., per la determinazione delle medaglie di presenza a norma di Statuto, per la definizione dei criteri di suddivisione fra gli aventi diritto alla quota di riparto utili, nonché per la retribuzione dell'Alta Direzione della società e del Gruppo e per eventuali altre proposte richieste dal Consiglio in materia di compensi;
- per la determinazione dei compensi complessivi dell'Amministratore Delegato, stabilendo di norma che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;

La composizione del Comitato per la remunerazione è la seguente: cinque amministratori non esecutivi, nominati dal Consiglio di amministrazione per ciascun esercizio, con l'eventuale presenza del Presidente e del Vice Presidente Vicario limitatamente alla formulazione delle proposte per la determinazione della remunerazione degli amministratori e delle medaglie di presenza.

Nell'esercizio 2003 sono stati nominati i signori: avv. Pietro Buzzi, prof. Maurizio

Comoli, ing. Giuseppe Nicolò, ing. Francesco Pasti, che presiede le riunioni, e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Nel 2003 le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state 4 nelle quali sono state formulate proposte, approvate dal Consiglio di amministrazione in materia di:

- medaglie di presenza a Consiglieri del Banco, ai sensi dell'art. 37 5° e 6° comma dello Statuto sociale;
- medaglie di presenza ai componenti dei Comitati e Commissioni del Banco;
- determinazione degli emolumenti ex art. 2389 cod.civ. per la carica di Presidente e Vice Presidente del Banco;
- medaglie di presenza dei Comitati del credito;
- criteri di suddivisione del riparto utili da destinare al Consiglio di amministrazione;
- compensi ad amministratori delle società controllate;
 - Banca Popolare di Novara S.p.A.;
 - Credito Bergamasco S.p.A.;
 - Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Il Presidente e il Vice Presidente Vicario hanno partecipato solamente alla riunione per la definizione delle proposte concernenti le medaglie di presenza per i Consiglieri e i membri dei comitati e delle commissioni del Banco, mentre l'Amministratore Delegato non partecipa alle sedute.

Nell'esercizio 2003 il Banco non si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina, di avvalersi di consulenti esterni nominati a spese della società.

Premesso che il trattamento retributivo dell'Amministratore Delegato è stato stabilito al momento della sua assunzione come Direttore Generale e che non è stato variato, si precisa che esso è articolato in tre parti:

- la Retribuzione Lorda Annua (parte fissa);
- la Retribuzione variabile attraverso un Sistema Incentivante;
- le stock option.

L'entità della retribuzione fissa è calcolata sulla base di alcuni fattori fondamentali quali:

- la competenza;
- le conoscenze;
- la complessità organizzativa del Gruppo;
- l'impatto economico, tenuto presente in particolare la dimensione economica, le modalità di intervento e l'autonomia decisionale assegnata all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione attraverso le deleghe.

L'entità è quindi correlata fra la " pesatura della posizione" che fissa l'importanza del ruolo, la dimensione del Gruppo bancario e la valutazione del grado di competitività esterna (quindi anche attraverso un confronto di equità rispetto al mercato di riferimento rappresentato da banche della stessa classe dimensionale); essa viene proposta dal Comitato la Remunerazione e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La retribuzione variabile è invece regolata attraverso uno specifico Sistema Incentivante che, contrattualmente previsto, varia da un minimo di zero fino ad un massimo corrispondente all'entità della retribuzione fissa.

Per ciascun esercizio l'entità della Retribuzione variabile è condizionata al raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio che nel caso dell'Amministratore Delegato corrispondono al raggiungimento dell'utile fissato come budget del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara.

L'incentivo massimo variabile può essere corrisposto totalmente solo al raggiungimento del 120% degli obiettivi sia quantitativi (sono una parte del variabile) che qualitativi (sono la parte restante del variabile).

Infine le stock option vengono assegnate attraverso un'attribuzione suddivisa in tre diverse tranches annuali che sono governate da un apposito Regolamento proposto sia come entità che come clausole dal Comitato.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza del 2003 percepite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale nel Banco e nelle società controllate, anche sotto forma di riparto utili, si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio dell'esercizio 2003.

Quanto ai criteri utilizzati per determinare le suddette remunerazioni, l'apposito Comitato e il Consiglio di amministrazione per quanto concerne gli amministratori non esecutivi, assumono come riferimento la prassi aziendale, la comparazione con società quotate di dimensioni analoghe o aventi la medesima natura, il tempo assorbito e le responsabilità inerenti agli incarichi attribuiti.

Comitato per le stock option

In linea con quanto stabilito dalle Assemblee straordinarie della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero e della Banca Popolare di Novara, in occasione della fusione, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha dato attuazione ad un piano di stock option rivolto ai dirigenti del Banco stesso e delle sue controllate, con facoltà di procedere ad un aumento di capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie.

Il piano si propone di favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevede l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti. Il piano è articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite possono essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni è fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell'azione. Il valore

normale è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa.

Il Comitato per le stock option è stato istituito nel luglio 2002 in occasione dell'approvazione del piano di stock option; al Comitato per le Stock Option è stato affidato il compito di formulare proposte per la determinazione del numero di opzioni da assegnare a ciascun singolo beneficiario e per la determinazione del relativo prezzo d'esercizio.

Membri del Comitato in parola, per l'esercizio 2003, sono stati riconfermati il Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, che presiede le riunioni, il Vice Presidente Vicario, prof. Siro Lombardini, l'Amministratore Delegato, dott. Fabio Innocenzi e i consiglieri dott. Pietro Buzzi e ing. Francesco Pasti.

Nel corso dell'esercizio 2003 i membri del Comitato si sono riuniti 3 volte per formulare proposte, approvate dal Consiglio di amministrazione:

- sulla seconda tranches di assegnazione delle opzioni;
- sull'assegnazione di stock option al Direttore Generale;
- sull'eventuale assegnazione di opzioni a nuovi nominativi.

Nel corso del 2003 è stata approvata l'assegnazione della seconda tranches di attribuzione esercitabile nel maggio 2006 assegnando complessivamente n. 1.241.000 opzioni il cui prezzo medio di esercizio è pari a 10,554 euro per azione.

Diritti esistenti al 1° gennaio 2003	3.790.000 (*)
Opzioni assegnate il 14 gennaio 2003	984.000
Opzioni assegnate il 25 febbraio 2003	250.000
Opzioni assegnate il 24 giugno 2003	7.000
Opzioni estinte nel periodo	823.500
Diritti esistenti al 31 dicembre 2003	4.207.500

(*) nel bilancio 2002 sono state segnalate per mero errore materiale n. 14.000 opzioni in meno

Comitato per il controllo interno

L'art. 9 del Codice di Autodisciplina prevede la possibilità di istituire, all'interno del Consiglio di amministrazione, un Comitato per il controllo interno composto di cinque membri non esecutivi, la maggioranza dei quali scelti tra gli amministratori indipendenti, secondo le loro specifiche competenze (es. esperti in materie contabili-amministrative, giuridiche, economiche-finanziarie, ecc).

È prevista la partecipazione anche del Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato ai lavori del Comitato.

Il Comitato ha, tra gli altri, il compito di assistere il Consiglio di amministrazione nell'espletamento del compito di controllo interno, di supportare i preposti della Funzione di Internal Audit, di valutare l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati nella Capogruppo e l'omogeneità con le società controllate, di valutare la scelta della società di revisione e il lavoro dalla stessa svolto.

Ciò premesso il Banco non ha ritenuto necessario istituire un Comitato per il controllo interno in quanto, per le banche, l'attività di controllo è esaurientemente disciplinata da una specifica funzione di Audit di Gruppo, dalla Vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia, anche attraverso una peculiare e puntuale normativa specifica, dalla Consob, sia come società bancaria quotata sia come intermediario finanziario, attraverso il D.Lgs. 58 /98 (Legge Draghi) e i relativi Regolamenti di attuazione, dalla società di revisione, che verifica la regolare tenuta della contabilità e che il bilancio rifletta le risultanze della contabilità e degli accertamenti eseguiti e dal Collegio Sindacale.

Pertanto i compiti attribuiti al Comitato per il controllo interno verrebbero a sovrapporsi a quelli già numerosi esercitati dagli organi istituzionali deputati a tale attività.

D'altra parte risulta evidente come il moltiplicarsi dei soggetti e/o degli organi incaricati del controllo possa generare più inconvenienti che benefici nell'ottica di perseguire un'attività realmente efficiente e costantemente efficace.

Funzioni e procedure aziendali

Le procedure interne del Consiglio di amministrazione e dei comitati

A norma dell'art. 37 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione si riunisce con una cadenza mensile minima nonché ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno, si raduna altresì a domanda del Collegio Sindacale oppure di un terzo degli Amministratori.

La convocazione con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno viene fatta con l'invio dell'avviso, almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto a 12 ore.

Al fine di consentire ai consiglieri e ai sindaci di esprimersi con consapevolezza sulle materie che verranno sottoposte al Consiglio, viene trasmessa loro, con qualche giorno di anticipo, la relativa documentazione.

A norma dell'art. 51 dello Statuto sociale il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e, talvolta, al Comitato del Credito.

In occasione dell'approvazione di particolari documenti e della presentazione di progetti e programmi specifici intervengono alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, limitatamente alla trattazione degli argomenti in parola, i dirigenti competenti per materia. Tutti i dirigenti che assistono alle sedute sono tenuti all'assoluta riservatezza, ed in particolare a non comunicare a terzi, nemmeno parzialmente, il contenuto dei documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Nel corso del 2003 si sono tenute n. 22 riunioni del Consiglio di amministrazione, con una partecipazione alle singole adunanze pari all'89,75%. Si prevede che nel corrente esercizio le riunioni consiliari saranno circa 19.

Il Comitato Esecutivo si è riunito invece n. 26 volte e la partecipazione media alle sedute è stata del 92,31%; si prevedono, per il 2004, n. 28 adunanze.

I Comitati del Banco previsti dal Codice di Autodisciplina, attualmente istituiti, si riuniscono su richiesta del Presidente e svolgono un'attività consultiva formulando proposte con l'obiettivo di migliorare la capacità di indirizzo strategico. Per i membri dei Comitati stessi non sono previsti compensi.

Le procedure per il trattamento delle informazioni riservate

In conformità a quanto previsto all'art. 6 del Codice di Autodisciplina il Consiglio di amministrazione del Banco, ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate che tende a salvaguardare il principio della riservatezza, della correttezza e della trasparenza dell'informazione destinata all'esterno.

In linea con quanto previsto all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato é responsabile della gestione informativa che, in collaborazione con il Direttore Generale e con l'ausilio delle strutture dedicate, cura la gestione dell'informativa al pubblico.

Le funzioni Comunicazione e Corporate Identity di Gruppo, Investor Relations e Segreteria Generale collaborano per la definizione dei comunicati, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di amministrazione, e quindi trasmetterli al pubblico, con le modalità stabilite dal Regolamento degli Emittenti.

Nella gestione delle comunicazioni riservate, e in particolare per quelle price sensitive, il Banco tiene conto dei principi formulati dalla Guida per l'Informazione al Mercato redatta da Borsa Italiana.

È prevista una specifica procedura per la diffusione al mercato di informazioni riservate e rilevanti delle società del Gruppo.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per gli amministratori e sindaci.

Si rende noto altresì che, a partire dal 1° gennaio 2003, è entrato in vigore il Codice di Comportamento ("Internal Dealing"), approvato dal Consiglio di amministrazione nel dicembre 2002.

Il Codice disciplina i flussi informativi delle "persone rilevanti" (Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale, Segretario del Consiglio e alcuni responsabili di Funzioni del Banco e delle sue principali controllate); il Banco provvede a comunicare al mercato le operazioni compiute su strumenti finanziari quotati emessi dal Banco stesso o dalle sue "principali controllate", il cui ammontare cumulato – stabilito prudenzialmente in misura inferiore a quella fissata da Borsa Italiana – raggiunge, in un periodo di riferimento pari al trimestre solare:

- la soglia di 25.000 Euro, da comunicare entro il quinto giorno di Borsa aperta successivo alla scadenza di ciascun trimestre solare;
- la soglia di 125.000 Euro (operazione di ammontare significativo), da comunicare entro il secondo giorno di Borsa aperta dal superamento del limite.

È prevista la sospensione delle suddette operazioni:

- a) ogniqualvolta lo stabilisca il Consiglio di amministrazione;
- b) nei casi individuati dal Codice interno di Autodisciplina;
- c) nei 30 giorni che precedono l'approvazione del bilancio d'esercizio, e nei 15 giorni che precedono l'approvazione della relazione semestrale e di quelle trimestrali da parte del Consiglio di amministrazione.

L'inosservanza degli obblighi di dichiarazione o delle limitazioni all'effettuazione di operazioni può comportare: per i lavoratori dipendenti, l'applicazione di sanzioni disciplinari previste dalle vigenti norme di legge e dalla contrattazione collettiva applicabile, per consiglieri e sindaci, la proposta di revoca per giusta causa da sottoporre all'Assemblea.

Alle "persone rilevanti" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, come pure la scadenza di segnalazione dell'eventuale superamento delle predette soglie.

Nel corso del primo esercizio di efficacia del Codice tutte le "persone rilevanti" hanno provveduto a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza del Codice adottato.

Complessivamente sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa:

- n. 4 segnalazioni periodiche;
- n. 6 segnalazioni immediate.

Le procedure di nomina di amministratori e sindaci

L'atto costitutivo del Banco Popolare di Verona e Novara ha previsto che il Consiglio di amministrazione del Banco fosse composto di 20 membri di cui 8 membri con scadenza all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, 6 membri con scadenza all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003 e 6 membri con scadenza all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002.

Il Consiglio è pertanto parzialmente rinnovabile ogni anno nel numero necessario a garantire la permanenza in carica della totalità dei componenti.

Lo statuto prevede altresì che sette amministratori vengano eletti in rappresentanza dei soci residenti nelle province di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta, e tre in rappresentanza dei soci residenti nelle province emiliane e di coloro che risiedono in altre province.

Per quanto attiene la nomina di amministratori nel Banco si precisa che il Consiglio di amministrazione mette a disposizione, presso la sede sociale prima dell'Assemblea, il curriculum vitae del candidato, indicando l'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente. Per prassi, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, nella relazione degli amministratori al bilancio viene data notizia ai soci dei candidati in scadenza.

L'attuale Collegio Sindacale del Banco, composto di cinque membri effettivi e due supplenti, è stato nominato con l'atto costitutivo del Banco; esso rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004.

Lo Statuto sociale del Banco fissa la composizione e le modalità di nomina dei componenti del Collegio Sindacale; tali clausole assicurano, conformemente a quanto disposto in materia dal D.Lgs 58/98, la rappresentanza delle minoranze nell'ambito dell'organo di controllo.

Il sistema di controllo interno

In materia di controllo interno, nel Codice di autodisciplina del Banco è stato previsto di affidare al Consiglio di amministrazione:

- la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo generale;
- la verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e, nel caso di anomalie o carenza, la tempestiva adozione di misure correttive idonee, attraverso le relazioni predisposte dalla Funzione Audit di Gruppo;
- l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio.

Il Consiglio di amministrazione attribuisce di volta in volta all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale il compito di attuare gli indirizzi adottati in materia dal Consiglio.

Il sistema di controllo interno è affidato altresì alla Funzione Audit di Gruppo la quale non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del suo operato al Consiglio di amministrazione, ai Sindaci, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale.

Al fine di poter soddisfare i compiti attribuiti, già nell'ambito del più ampio progetto di coordinamento tra la ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero S.c.a r.l. e la ex Banca Popolare di Novara S.c.a r.l., che ha portato alla nascita del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l., era stato dato l'avvio ad una revisione dell'assetto organizzativo di Audit di Gruppo.

La nuova articolazione, di recente approvazione, si compone di tre funzioni denominate Controlli di Gruppo, Controlli a Distanza e Reclami e Controlli di Rete, che, oltre ad obiettivi di perseguimento in tema di sinergie, in linea con il Piano Industriale, si pongono obiettivi di accentramento di funzioni di coordinamento e di attività comuni di audit presso la Capogruppo, attraverso l'allineamento di processi, metodologie e strumenti.

Tale assetto organizzativo intende rispondere sia alle attuali esigenze del nuovo Gruppo che alla necessità di provvedere, nel continuo ed in stretto coordinamento con le altre Funzioni aziendali, sulla base delle indicazioni provenienti sia dal Consiglio di Amministrazione che dall'Alta Direzione, alla revisione, aggiornamento ed implementazione dei presidi normativi, organizzativi e tecnici ne-

cessari da un lato al mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali e dall'altro, di poter esprimere considerazioni sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

La funzione di investor relations

La Funzione Investor Relations del Banco, istituita con lo scopo di rafforzare la comunicazione dei risultati e delle strategie a livello di Gruppo, svolge un'attività di impostazione e gestione dei rapporti con la comunità finanziaria, ivi inclusi gli analisti finanziari, gli azionisti istituzionali e le società di rating, al fine di consentire un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la società ed il Gruppo. Ciò anche al fine di ottenere dal mercato un necessario "feedback" utile alla Direzione nell'apprendimento delle aspettative qualitative e reddituali da parte del mercato.

I principali compiti affidati alla Funzione Investor Relations sono tra gli altri:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori che include la gestione di presentazioni e conferenze telefoniche/webcast del Gruppo, roadshows in Italia e all'estero ed altri incontri individuali e di Gruppo;
- l'aggiornamento tempestivo di tutti i dati rilevanti nella sezione specifica sul sito aziendale;
- il monitoraggio, in collaborazione con altre funzioni, della struttura degli azionisti/soci in un'ottica di shareholders targeting;
- la collaborazione alla stesura dei comunicati per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori;
- la gestione dei rapporti con le società di rating e coordinamento degli incontri di "due diligence" in collaborazione con altre funzioni aziendali competenti.

La Funzione Investor Relations del Banco è costituita dai seguenti membri:

Tom Lucassen	responsabile della funzione tel. +39 – 045 – 867.5537
Michele Zanotto	tel. +39 – 045 – 867.5613
Vania Farinati	tel. +39 – 045 – 867.5580
e-mail:	investor.relations@bpv.it
sezione investor relations sul sito:	www.bpv.it
fax:	045/867.5131

Assemblee

I rapporti con i Soci sono intrattenuti, in particolare sui fatti rilevanti della Banca, direttamente dal Presidente.

In via ordinaria tali rapporti sono curati dall'Ufficio Soci e Azioni della Banca. La partecipazione alle assemblee viene promossa dal Presidente con specifica lettera che accompagna l'avviso di convocazione e sollecitata dalla struttura commerciale di rete; è prassi consolidata che le assemblee si tengano nelle giornate non lavorative di sabato agevolando in tal modo al massimo la partecipazione dei Soci.

In occasione delle Assemblee viene data ai Soci, con la relazione degli amministratori – che viene messa a disposizione attraverso la capillare rete degli sportelli – ampia informativa sull'andamento del Banco e, in via continuativa, nel corso dell'esercizio attraverso il sito Internet della Banca.

La formulazione dell'art. 29 dello Statuto dà ampi poteri al Presidente per regolare i lavori dell'Assemblea e per dirigere gli interventi, la discussione e lo svolgimento delle votazioni, sia palesi che segrete, sulla base delle modalità di votazione approvate dall'Assemblea in apertura di riunione.

Inoltre sempre all'inizio dell'Assemblea il Presidente informa i soci presenti sulle condizioni per l'esclusione dal diritto di voto e di intervento.

La prassi seguita, anche per le sue caratteristiche di flessibilità, ha finora assicurato l'ordinato svolgimento dell'Assemblea.

Possono intervenire all'Assemblea i Soci che siano in possesso dei documenti previsti da richiedersi e depositarsi ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del voto è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 3 mesi decorrenti dall'accoglimento della domanda di ammissione.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente del Banco o di società da esso controllate o della società di revisione.

Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di un Socio. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

La delega non può essere rilasciata in bianco e quindi nella stessa deve risultare il nome del rappresentante.

Le firme apposte sulle deleghe presentate in Assemblea devono essere autenticate da un pubblico ufficiale ovvero da un dipendente del Banco.

Gli Amministratori non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Ogni Socio non può votare nelle deliberazioni in cui ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società.

L'Assemblea provvede inoltre in apertura di riunione ad approvare le modalità di votazione sia palesi, per alzata di mano, e, per quanto attiene le cariche sociali, a scrutinio segreto mediante apposite schede.

Sindaci

I Sindaci della Società hanno svolto e svolgono le proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza.

Presso la sede sociale del Banco sono depositati i curriculum vitae di ciascun sindaco, che vengono poi vagliati insieme ad altri documenti richiesti dalla Banca d'Italia, per la verifica dei "requisiti di professionalità" da parte del Consiglio, in conformità allo Statuto e alla normativa di vigilanza e di legge.

Come già precisato il Collegio Sindacale vigente rappresenta il primo Collegio Sindacale del Banco nominato con l'atto costitutivo il 1° giugno 2002 con scadenza all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004. Al riguardo si precisa che nessun componente in carica è stato nominato dalle minoranze o da altre liste presentate.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2003, ha svolto nelle sue riunioni (mediamente con frequenza settimanale) gli accertamenti previsti dalla normativa vigente in particolare con incontri con le maggiori funzioni aziendali, alla maggioranza delle quali ha partecipato il responsabile della funzione Audit di Gruppo.

Tutti i verbali vengono trasmessi, con consegna alla Segreteria Generale del Banco, anche al Presidente e ai Vice Presidenti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre tenuto i contatti con i vertici e con i Collegi Sindacali delle maggiori società del Gruppo, utilizzando anche lo scambio di informazioni assicurato dalla presenza tra i suoi membri di due componenti dei Collegi Sindacali del Credito Bergamasco S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A.

L'art. 46 dello Statuto sociale assicura, in conformità alle disposizioni del D.Lgs 58/98, la rappresentanza delle minoranze nell'ambito del Collegio Sindacale.

Di seguito si illustrano brevemente le procedure di nomina dei sindaci.

I Sindaci sono nominati sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali devono essere indicati e numerati progressivamente 5 candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 candidati a quella di Sindaco supplente. Le liste dei candidati, sottoscritte dai Soci presentatori, dovranno essere depositate presso la sede sociale, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate – a pena di ineleggibilità – le dichiarazioni, corredate da idonea documentazione, con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto per la carica.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 400 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Collegio Sindacale, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, i quali rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 3 mesi prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 3 (tre) Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) fra le restanti liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e il secondo Sindaco supplente.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea per eleggere o l'intero Collegio Sindacale o il quarto e quinto Sindaco effettivo e il secondo Sindaco supplente.

Qualora venga proposta validamente un'unica lista o nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero al Sindaco effettivo che abbia raccolto il maggior numero di voti nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista o sia stata presentata una sola lista.

Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 marzo 2004 il Consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal consigliere ing. Giulio Dolcetta Capuzzo per ragioni connesse alla sua attività professionale.

A seguito della rinuncia all'incarico di componente del Comitato per le proposte di nomina avanzata dall'avv. Franco Zanetta, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 3 febbraio 2004, ha nominato in sua sostituzione, in rappresentanza degli amministratori residenti nella zona storica della Banca Popolare di Novara S.p.A., il cav. lav. Sergio Loro Piana, il cui incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2003.

Si segnala infine che, nel mese di gennaio 2004, il Consiglio di amministrazione ha determinato di dar corso all'assegnazione della terza e ultima tranche del piano Stock Option per complessive n. 1.976.000 opzioni a favore di n. 74 beneficiari.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ◆		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Frattra Pasini Carlo		X	X	100%	3			X ****	100% ****	X	100%	X	100%
Vice Presidente Vicario	Lombardini Siro		X	X	95,45%	1			X ****	100% ****	X	100%	X	88,46%
Vice Presidente	Bauli Alberto		X	X	100%	2					X	100%	X	96,15%
Amministratore delegato	Innocenzi Fabio	X			95,45%	6					X	100%	X	100%
Amministratore	Boroli Marco		X	X	72,73%	4							X	57,69%
Amministratore	Buzzi Pietro		X	X	63,64%	1			X	75%	X	60%		
Amministratore	Comoli Maurizio		X	X	95,45%	4			X	100%			X	100%
Amministratore	Corradi Vittorio *****		X	X	100%	2								
Amministratore	Della Bella Ugo		X	X	95,45%	1								
Amministratore	Dolcetta Capuzzo Giulio *****		X	X	86,36%	1								
Amministratore	Fedrigoni Giuseppe		X	X	63,64%	1								
Amministratore	Guasti Federico		X	X	77,27%	-								
Amministratore	Loro Piana Sergio		X	X	68,18%	1								
Amministratore	Marino Maurizio		X	X	100%	1					X	100%		

Amministratore	Nicolò Giuseppe		X	X	90,91%	3			X	100%	X	100%		
Amministratore	Pasti Francesco		X	X	95,45%	2			X	100%			X	100%
Amministratore	Rangoni Machiavelli Claudio		X	X	100%	2			X	100%	X	100%		
Amministratore	Righetti Luigi		X	X	86,36%	3							X	92,31%
Amministratore	Vezzalini Gian Carlo		X	X	100%	1							X	96,15%
Amministratore	Zanetta Franco		X	X	100%	3					X	100%		

● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:
Il Banco non ha ritenuto necessario istituire un Comitato per il controllo interno in quanto, per le banche, l'attività di controllo è esaurientemente disciplinata da una specifica funzione di Audit di Gruppo, dalla Vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia, anche attraverso una peculiare e puntuale normativa specifica, dalla Consob, sia come società bancaria quotata, sia come intermediario finanziario, attraverso il D.Lgs. 58/98 (Legge Draghi) e i relativi Regolamenti di attuazione, dalla società di revisione e la Collegio Sindacale. Pertanto i compiti attribuiti al Comitato per il controllo interno verrebbero a sovrapporsi a quelli già numerosi esercitati dagli organi istituzionali deputati a tale attività.

◆ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 22	Comitato Controllo Interno: ---	Comitato Remunerazioni: 3 *****	Comitato Nomine: 3 *****	Comitato Esecutivo: 26
--	---------	---------------------------------	---------------------------------	--------------------------	------------------------

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

***** La composizione del Comitato per la remunerazione può essere integrata con la presenza del Presidente e del Vice Presidente Vicario limitatamente alla formulazione delle proposte per la determinazione delle medaglie di presenza a norma di statuto e per la suddivisione tra i singoli membri del Consiglio di amministrazione della quota di riparto utili.

***** Salvo eventuali altre riunioni che si dovessero rendere necessarie.

***** In data 9 marzo l'ing. Dolcetta ha rassegnato le proprie dimissioni per ragioni connesse alla propria attività professionale.

***** Il dott. Corradi è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 maggio 2003.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Dezzani Flavio	88%	-
Sindaco effettivo	Buffelli Giuliano	84%	-
Sindaco effettivo	Calderini Maurizio	90%	-
Sindaco effettivo	Gaiani Carlo	84%	-
Sindaco effettivo	Tantini Giovanni	84%	1
Sindaco supplente	Anti Bruno		-
Sindaco supplente	Rossi Emilio		-
Numero riunioni svolte nell'anno solare: 50			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex. art. 148 TUF):			
L'attuale composizione è rappresentata dai sindaci indicati nell'atto di fusione mediante costituzione del Banco. L'art. 46 dello Statuto sociale assicura, in conformità alle disposizioni del D.Lgs 58/98, la rappresentanza delle minoranze nell'ambito del Collegio Sindacale.			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?		NO	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		NO	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		L'atto di fusione è stato sottoscritto il 21 maggio 2002 dalla ex Banca Popolare di Verona-BSGSP e dalla ex Banca Popolare di Novara, 10 giorni prima della decorrenza dell'efficacia giuridica (1° giugno 2002)..

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Funzione Audit di Gruppo		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relation</i>	Funzione Investor Relations costituita da Tom Lucassen responsabile della funzione tel. 045/867.5537 Michele Zanotto tel. 045/867.5613 Vania Farinati tel. 045.867.5580 e-mail: investor.relations@bpv.it sezione investor relations sul sito: www.bpv.it fax: 045/867.5131		

Codice di Autodisciplina

1. Ruolo del Consiglio di amministrazione

- 1.1 La Banca è guidata da un Consiglio di amministrazione che si riunisce di norma almeno una volta al mese e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Consiglio è convocato dal Presidente tutte le volte che lo ritenga opportuno oppure su richiesta del Collegio Sindacale o di un terzo dei Consiglieri.
- 1.2 Il Consiglio di amministrazione:
- (a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Banca e la struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo;
 - (b) ferma restando la sua esclusiva competenza sulle materie non delegabili, attribuisce e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, ai singoli Amministratori, al Comitato del credito, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca in conformità allo Statuto sociale, definendo, ove non altrimenti previsto, i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
 - (c) determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 cod.civ., le medaglie di presenza in conformità allo statuto sociale, nonché la suddivisione della quota di riparto utili spettante ai membri del Consiglio di amministrazione;
 - (d) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente, dai Vice Presidenti, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato, quando esista, e dal Direttore Generale, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - (e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
 - (f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Banca e del Gruppo;
 - (g) riferisce ai Soci in Assemblea;
 - (h) elabora criteri e linee guida in materia di ammissione a Soci, avendo riguardo alla natura cooperativa della Banca, al suo interesse ed in particolare all'esigenza, come statutariamente previsto, di assicurare l'indipendenza e la stabilità della stessa.
- 1.3 Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti tenuto conto della natura di banca popolare della società. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- 1.4 Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente, l'Amministratore Delegato, quando esista, e il Direttore Generale si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

2. Composizione del Consiglio di amministrazione

- 2.1 Il Consiglio di amministrazione è composto da 20 (venti) membri eletti esclusivamente tra i soci della Banca e può essere composto di Amministratori esecutivi (per tali intendendosi gli Amministratori Delegati, ivi compreso il Presidente quando allo stesso vengano attribuite deleghe, nonché gli Amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società) e in numero preponderante di non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. I criteri di nomina degli Amministratori ed in particolare quelli che riguardano la provenienza di taluni di essi dalle province di tradizionale radicamento storico di talune componenti della Banca, nella misura in cui mirano ad assicurare la continuità del legame tra la società ed i territori in cui la stessa opera, non influenzano l'indipendenza e l'autonomia di giudizio del singolo Amministratore ed il suo impegno a contribuire alla realizzazione dell'interesse sociale nella prospettiva della creazione di valore per tutti gli azionisti.
- 2.2 Gli Amministratori esecutivi e non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

3. Amministratori indipendenti

- 3.1 Tutti gli Amministratori non esecutivi, e cioè non coinvolti in prima persona nella gestione della società, sono indipendenti quando:
 - a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno intrattenuto nel recente passato, relazioni economiche con la Banca, con le sue controllate e tra loro di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
per recente passato si intende l'esercizio precedente, salvo per i rapporti di lavoro e gli incarichi di Amministratore esecutivo per i quali si estende agli ultimi tre esercizi;
 - b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole, ai sensi dell'art. 2359 cod.civ. e dell'art. 93 del TUIF, sulla Società e/o sulle sue controllate, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
 - c) non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b);

per stretti familiari si intendono:

- il coniuge non legalmente separato;
- i parenti e gli affini entro il secondo grado;
- i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

3.2 L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

4. Presidente del Consiglio di amministrazione

4.1 Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della deliberazione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

4.2 Il Presidente ha il potere di impulso e di coordinamento delle attività del Consiglio di amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

4.3 Allorché il Consiglio, ai fini di una gestione efficace ed efficiente della Banca, abbia conferito deleghe al Presidente, il Consiglio stesso, nella relazione sulla gestione, fornisce adeguata informativa sulle competenze attribuite in conseguenza a tale scelta organizzativa.

5. Informazioni al Consiglio di amministrazione

5.1 Il Presidente, l'Amministratore Delegato, quando esista, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo tramite il Presidente, e gli altri organi delegati tramite, l'Amministratore Delegato, quando esista, o il Direttore Generale, rendono periodicamente conto al Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Gli organi delegati, inoltre, forniscono adeguata informativa al Consiglio di amministrazione ed ai Sindaci sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di amministrazione.

6. Trattamento delle informazioni riservate

6.1 Il Presidente o l'Amministratore Delegato, quando esista, assicura la corretta gestione delle informazioni riservate.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato, quando esista, delibera l'adozione di procedure:

- per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni e documenti rilevanti riguardanti la Banca e altre società del Gruppo, anche con riferimento alle operazioni price sensitive;
- per le operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevan-

ti e che hanno potere decisionale tale da influenzare il prezzo degli strumenti medesimi.

- 6.2 Tutti gli Amministratori, i Sindaci e i dirigenti che assistono alle sedute sono tenuti all'assoluta riservatezza, ed in particolare a non comunicare a terzi, nemmeno parzialmente, il contenuto di documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché a rispettare le procedure adottate per il trattamento e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

7. Nomina degli Amministratori ed istituzione di un Comitato nomine

- 7.1 Le proposte di nomina alla carica di Amministratore, accompagnate a un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea.
- 7.2 Il Consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine, composto da nove Amministratori, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di amministrazione, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri sono designati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti non esecutivi, due dei quali (escluso il Vice Presidente Vicario) scelti tra i Consiglieri di Amministrazione eletti tra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta. Al Comitato nomine è attribuito il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di amministrazione della Banca in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di Amministratori nella Banca, nella Banca Popolare di Novara S.p.A. e nelle principali controllate bancarie del gruppo. Il Comitato si riunirà di regola prima dello svolgimento del Consiglio di amministrazione in cui verrà discussa la proposta.
- 7.3 Il Comitato nomine, ai sensi dell'art. 32, secondo comma dello Statuto sociale, assumerà le proprie deliberazioni a maggioranza, essendo inteso che, in considerazione delle peculiarità che caratterizzano la nascita e l'avvio dell'operatività del Gruppo Banco Popolare, l'approvazione delle proposte di candidature da sottoporre al vaglio del Consiglio di amministrazione che riguardino i nominativi degli Amministratori del Banco Popolare e della Banca Popolare di Novara S.p.A. da scegliere, ai sensi dei rispettivi statuti, tra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta, richiederà oltre al voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Comitato, il consenso di almeno la metà dei componenti del Comitato che risultino scelti tra gli Amministratori (incluso il Vice Presidente Vicario) eletti tra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta.

8. Remunerazione degli Amministratori

- 8.1 Il Consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la remunerazione e un Comitato per le stock options, entrambi composti da cinque membri, prevalentemente Amministratori non esecutivi, nominati per ciascun esercizio.

Il Comitato per la remunerazione formula proposte al Consiglio, in assenza degli interessati, per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, 2° comma cod.civ., nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, quando esista, per la determinazione dei criteri generali per la remunerazione dell'Alta direzione della società e del Gruppo. A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese della società. Per la determinazione delle medaglie di presenza a norma di Statuto e per la suddivisione tra i singoli membri del Consiglio di amministrazione della quota di riparto utili, il Comitato può essere integrato con la presenza del Presidente e del Vice Presidente Vicario.

Il Comitato medesimo viene altresì preventivamente sentito quando il Consiglio di amministrazione debba formulare indirizzi in tema di remunerazione di Amministratori e Sindaci delle principali controllate.

- 8.2 Il Consiglio di amministrazione, nel determinare i compensi complessivi dell'Amministratore Delegato, quando esista, di norma prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

9. Controllo interno e Comitato per il controllo interno

- 9.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

- 9.2 Il Consiglio di amministrazione:

- ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo generale;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;
- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Esso deve essere consapevole dei rischi a cui la Banca si espone, conoscere e approvare le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

- 9.3 Il Consiglio di amministrazione attribuisce all'Amministratore Delegato, quando esista, o al Direttore Generale il compito di attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

- 9.4 Il sistema di controllo interno è affidato alla Funzione Audit di Gruppo, la quale non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce del suo operato al Consiglio di amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e, quando esistano, all'Amministratore Delegato e al Comitato per il controllo interno di cui al successivo comma.
- 9.5 Il Consiglio di amministrazione, ferme le responsabilità e gli adempimenti previsti dalla normativa di Vigilanza, potrà eventualmente costituire al suo interno un Comitato per il controllo interno composto di cinque membri. Questi devono essere scelti tra i componenti privi di poteri esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.
- 9.6 In particolare il Comitato per il controllo interno:
- (a) supporta il Consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui al precedente comma 2;
 - (b) valuta il piano di lavoro preparato dalla Funzione Audit di Gruppo e riceve le relazioni periodiche della stessa;
 - (c) verifica, unitamente ai responsabili amministrativi ed ai revisori, l'adeguatezza e l'omogeneità dei principi contabili utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - (d) verifica i criteri per la scelta della società di revisione (ovvero "delle società di revisione del Gruppo") e il lavoro dalla stessa (ovvero "dalle stesse") svolto, nonché l'esame sulla situazione dei rapporti con le società di revisione, anche avuto riguardo ai compiti di consulenza eventualmente loro affidati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo;
 - (e) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti di revisione delle unità di Audit interno, pervenuti tramite la Funzione Audit di Gruppo ovvero dai Collegi Sindacali o da indagini e/o esami di terzi. Il Comitato potrà essere consultato per la valutazione di operazioni con parti correlate, nonché di operazioni nelle quali, comunque, vi sia, direttamente od indirettamente, una situazione di conflitto di interessi, quando ne faccia richiesta il Consiglio di Amministrazione;
 - (f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.
- 9.7 Il Comitato per il controllo interno, inoltre, riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, sull'adeguatezza del controllo interno e sulla situazione dei rapporti con le società di revisione.
- 9.8 Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Comitato, anche disgiuntamente, avuto riguardo a specifiche questioni, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Capo Contabile, nonché il Responsabile dell'Audit di Gruppo. Tali soggetti potranno sempre sottoporre al Comitato ar-

gomenti e questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per successive comunicazioni al Consiglio.

- 9.9 Il Comitato curerà l'instaurazione di opportuni rapporti con il Collegio Sindacale per lo svolgimento dell'attività ritenuta comune ai due organi, nel rispetto delle specifiche competenze.

10. Operazioni con le parti correlate

10.1 Si definiscono parti correlate:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'emittente;
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122 comma 1 D.Lgs n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- c) i soggetti collegati all'emittente e quelli che esercitano un'influenza notevole sull'emittente stesso;
- d) coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo dell'emittente;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c) e d), come definiti nell'art. 3 del presente Codice;
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere b), c), d) ed e) o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d) ed e) esercitano un'influenza notevole, ai sensi dell'art. 2359 cod.civ e dell'art. 93 del TUIF;
- g) i soggetti che hanno in comune con l'emittente la maggioranza degli Amministratori.

10.2 *Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.*

10.3 Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

10.4 Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra le parti correlate, può avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti.

11. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

11.1 Il Presidente, l'Amministratore Delegato, quando esista, e il Direttore Ge-

nerale, nel rispetto delle proprie competenze e della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società, stabilite dal Consiglio di amministrazione, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con i soci e gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. Al Consiglio spetta l'individuazione delle strutture aziendali incaricate di queste funzioni.

12. Assemblee

- 12.1 Gli Amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile dei Soci alle adunanze assembleari.
- 12.2 Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori e Sindaci.
- 12.3 Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione ai Soci di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".
- 12.4 Il Consiglio di amministrazione può proporre alla approvazione dell'Assemblea dei Soci un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della Assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

13. Sindaci

- 13.1 Le proposte all'Assemblea dei Soci per la nomina alla carica di Sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale della società almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. La scelta dei candidati deve comunque tenere conto dei criteri dettati dal regolamento sui requisiti di professionalità e onorabilità dei Sindaci di società quotate approvato con Decreto del Ministro di Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162.
- 13.2 I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti dei Soci.
- 13.3 I Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

Estratto dello Statuto sociale

Articolo 29

Presidenza delle Assemblee

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 33; in mancanza, da persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione nonché per stabilire le modalità e lo svolgimento delle votazioni e per scegliere, fra i Soci, due o più scrutatori.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato.

o m i s s i s

Articolo 32

Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 20 (venti) membri eletti fra i Soci aventi diritto di voto. Sette membri del Consiglio di Amministrazione sono scelti fra i soci residenti nella provincia di Novara e nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta e 3 (tre) membri sono scelti fra i soci residenti nelle province emiliane.

Il Consiglio di Amministrazione può presentare all'Assemblea candidature attendendosi ai criteri di cui al presente articolo secondo le modalità previste da apposito regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Qualora per qualsiasi motivo venissero a cessare uno o più Amministratori, la sostituzione, anche in via di cooptazione, avviene nel rispetto dei criteri e con le modalità specificati nei commi precedenti.

Gli Amministratori sono rieleggibili e, fatta eccezione per quanto previsto con riferimento al primo Consiglio di Amministrazione della Società, durano in carica tre anni. In sede di costituzione del primo Consiglio di Amministrazione della Società, è previsto che 6 (sei) componenti (di cui 2 scelti fra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta) durino in carica un anno, 6 (sei) componenti (di cui 2 scelti fra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta) durino in carica un biennio e i restanti 8 (otto) siano nominati per un triennio.

Successivamente alla costituzione del primo Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori si rinnovano quindi parzialmente ogni anno in numero tale da garantire la permanenza in carica di venti Amministratori.

La scadenza di ciascun singolo amministratore, ove non possa essere determinata per anzianità di carica, dovrà essere stabilita all'atto della presentazione della proposta di nomina, che dovrà specificare la scadenza del mandato da conferire al candidato di cui viene proposta l'elezione, o, in difetto, mediante sorteggio.

Articolo 33

Cariche consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta degli Amministratori in carica, elegge tra i suoi membri un Presidente e 2 (due) Vice Presidenti fissandone di volta in volta la durata della carica, salvo revoca. Con le stesse modalità può eleggere fra i suoi componenti un Amministratore Delegato determinandone i poteri anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo.

Un Vice Presidente, con funzioni vicarie, è scelto fra i Consiglieri eletti fra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta.

Il Vice Presidente Vicario o, in sua assenza, l'altro Vice Presidente sostituiscono il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento anche dei Vice Presidenti, le funzioni del Presidente sono assolte dall'Amministratore Delegato, quando esista, e qualora non esistesse o ne fosse impedito, dall'amministratore al quale tali funzioni saranno attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge un Segretario scegliendolo fra i membri del Consiglio di Amministrazione stesso o fra i dipendenti della Società.

o m i s s i s

Articolo 37

Adunanze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma una volta al mese e ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno; si raduna a domanda del Collegio Sindacale oppure di un terzo degli Amministratori.

La convocazione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, con avviso da inviare 5 (cinque) giorni prima della data fissata per l'adunanza, al domicilio di ciascun amministratore, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto a dodici ore. Della convocazione deve essere dato avviso ai Sindaci effettivi nello stesso modo.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di più della metà degli Amministratori in carica.

Il Presidente, a sua discrezione, può consentire la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento audiovisivo, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione

si ritiene tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.
Agli Amministratori, oltre al rimborso delle spese, sono assegnate medaglie di presenza, nell'ammontare complessivo annuo non superiore al doppio della partecipazione agli utili dell'esercizio precedente di cui all'articolo 57.
Le medaglie di presenza sono assegnate per ogni partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

o m i s s i s

Articolo 40

Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che lo Statuto e la legge tassativamente riservano all'Assemblea dei Soci. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- * la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- * la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo;
- * la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- * la nomina di componenti del Comitato Esecutivo e la fissazione delle sue attribuzioni;
- * l'eventuale nomina dell'Amministratore Delegato, che resta in carica fino alla scadenza del suo mandato consiliare, salvo revoca e la determinazione dei relativi poteri;
- * la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri dirigenti nonché l'assunzione di ogni altro provvedimento in relazione a tali soggetti;
- * l'istituzione e la nomina di commissioni e comitati con funzioni consultive o istruttorie;
- * l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;
- * l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- * l'acquisto, la vendita, la permuta e la costruzione di immobili e la costituzione o cancellazione di diritti sugli stessi;
- * l'assunzione e la cessione di partecipazioni, nonché le operazioni di significativo rilievo economico con parti correlate;
- * la promozione di azioni giudiziarie relative ad atti o negozi giuridici di straordinaria amministrazione e la facoltà di rinunciare a dette azioni, transigerle e comprometterle in arbitri, fermo in ogni caso quanto previsto al successivo articolo 51, comma 6;
- * l'attribuzione e l'uso della firma sociale;
- * la determinazione dei criteri e la fissazione dei limiti per lo svolgimento dell'attività di compravendita sul mercato di azioni proprie;
- * l'emissione ordinaria e l'annullamento delle azioni della Società.

In caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo o, se quest'ultimo sia assolutamente impossibilitato a riunirsi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai Vice Presidenti, può assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di portarle a conoscenza del Consiglio di Amministrazione stesso in occasione della sua prima riunione successiva.

Per il compimento di singoli atti e negozi, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare poteri anche a singoli Amministratori.

Articolo 41

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno, fissandone la durata e determinandone i poteri, un Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo è composto da 9 (nove) membri e dura in carica per il periodo di volta in volta determinato dal Consiglio di Amministrazione. Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto, il Presidente, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato, se esistente. In ogni caso i componenti del Comitato Esecutivo saranno scelti tra gli Amministratori in carica, in modo che:

- (i) 3 (tre) di essi, compresi i membri di diritto diversi dall'Amministratore Delegato, siano eletti fra i soci residenti nella provincia di Novara, nelle altre province piemontesi, nelle province liguri, nelle province lombarde confinanti con le precedenti e nella Val d'Aosta; nonché
- (ii) 1 (uno) di essi, compresi i membri di diritto diversi dall'Amministratore Delegato, sia eletto fra i soci residenti nelle province emiliane.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente con avviso recante gli argomenti all'ordine del giorno; la riunione è valida con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti, e in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Presidente, a sua discrezione, può consentire la partecipazione a distanza alle riunioni del Comitato Esecutivo mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento audiovisivo, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti. In tal caso, il Comitato Esecutivo si ritiene tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo elegge annualmente un segretario scegliendolo fra i membri del Comitato stesso o fra i dipendenti della Società.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale da trascriversi nel relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario.

Articolo 42

Ufficio di Presidenza

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire ad un Ufficio di Presidenza com-

posto dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, quando esista, particolari incarichi in ordine all'istruttoria su specifici argomenti o all'acquisizione degli elementi propedeutici a specifiche deliberazioni, nonché delegare, nell'ambito dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione stesso, poteri in materia di erogazione a scopi di beneficenza e di pubblico interesse. Le deliberazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza vengono portate tempestivamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione con le modalità da esso stabilite.

o m i s s i s

Articolo 46

Sostituzione dei Sindaci

Nel caso di morte, rinuncia o decadenza di Sindaci subentrano i supplenti eletti nella medesima lista dei Sindaci da sostituire, in ordine di età, ovvero i supplenti eletti senza votazione di liste, secondo le prescrizioni di legge.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla prossima Assemblea, ne esercita le funzioni il Sindaco effettivo con la maggiore anzianità nella carica eletto nella medesima lista del Presidente da sostituire ovvero il Sindaco effettivo con la maggiore anzianità nella carica nel caso di nomina avvenuta senza votazione di liste.

In caso di pari anzianità e requisiti subentra il più anziano di età.

I nuovi Sindaci restano in carica fino alla prossima Assemblea, la quale deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'integrazione del Collegio Sindacale e all'eventuale nomina del Presidente. I nuovi nominati scadono con quelli rimasti in carica.

Qualora con i Sindaci supplenti non si completi il Collegio Sindacale, deve essere convocata l'Assemblea affinché provveda all'integrazione del Collegio Sindacale stesso.

La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale è effettuata dall'Assemblea come segue:

- * qualora si debba procedere alla sostituzione di Sindaci eletti senza votazione di liste o nella lista che aveva ottenuto la maggioranza dei voti, la nomina, con l'eventuale designazione del Presidente del Collegio Sindacale, avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- * qualora, invece, si debba procedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di cui all'articolo 45, comma 11, lettera b), la nomina avviene, con votazione a maggioranza relativa, scegliendo, ove possibile, tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte i Sindaci da sostituire, i quali abbiano confermato almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea la propria candidatura e le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica; ove ciò non sia possibile la scelta avviene tra candidati senza vincolo di lista.

Articolo 47

Doveri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della legge, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali ed adempie a tutte le funzioni ad esso demandate dalla legge.

Si riunisce ogniqualvolta occorra, e ordinariamente, almeno ogni trimestre. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.

o m i s s i s

Articolo 51

Direzione Generale

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale e, se nominati, da uno o più Vice Direttori Generali, secondo la composizione e con le competenze ed attribuzioni stabilite con apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e di quelli adottati dall'Amministratore Delegato, se esistente, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti dei massimali assegnatigli, sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 40. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce, insieme all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione e, insieme all'Amministratore Delegato, mantiene le relazioni con la comunità finanziaria.

Il Direttore Generale è il capo del personale e della struttura.

Il Direttore Generale in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni risponde all'Amministratore Delegato, quando esista.

Il Direttore Generale, inoltre, informa, ove richiesto, il Presidente in ordine all'attività della Società.

Egli può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

Il Direttore Generale formula sulle materie riservate alla sua competenza, agli organi collegiali, previa informazione al Presidente e all'Amministratore Delegato, se esistente, proposte e prende parte, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Può inoltre partecipare con diritto di voto in eventuali commissioni e comitati.

Articolo 57

Ripartizione degli utili

Dell'utile netto risultante dal bilancio approvato dall'Assemblea va destinata una quota non inferiore a quella prevista dalla legge alla riserva legale ed altra quota non inferiore al 10% alla riserva statutaria e ad altre riserve comunque denominate.

Il residuo va ripartito come segue:

- a) l'1% al Consiglio di Amministrazione;
- b) una quota da determinarsi fino al 7,50% a scopi di utilità e solidarietà sociale e di pubblico o comune interesse, i 6/16 del quale da riservare ad una costituenda Fondazione istituita a Novara con finalità di beneficenza e 1/16 del quale da riservare alla Fondazione di Beneficenza Banco S.Geminiano e S.Prospero ed il rimanente nella libera disponibilità del Consiglio di Amministrazione;
- c) la quota che l'Assemblea avesse a determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, per la costituzione o l'incremento di un fondo per l'acquisto o il rimborso delle azioni della Società ai sensi dell'articolo 2522 Codice Civile;
- d) la quota che l'Assemblea determina, su proposta del Consiglio di Amministrazione, quale dividendo alle azioni.

Quanto non ripartito come sopra, è assegnato secondo le deliberazioni dell'Assemblea, sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione, ad ulteriori riserve e/o agli scopi previsti dalla lettera b).